



# **RASSEGNA STAMPA**

29 novembre 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

29/11/2019 La Vita del Popolo <b>La bonifica va... in archivio</b>	4
29/11/2019 L'Arena di Verona <b>Allagamenti, ci sono tre punti critici</b>	5
29/11/2019 L'Arena di Verona <b>«Serve la collaborazione dei privati per prevenire»</b>	6
29/11/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Centri urbani troppo poco ciclabili</b>	7
29/11/2019 Il Mattino di Padova <b>Cedimento via S.Michele L'erosione per le piogge</b>	8
29/11/2019 Il Gazzettino - Rovigo <b>Mantovani: «Il Polesine è già adesso sott'acqua»</b>	9
29/11/2019 La voce di Rovigo <b>" La guerra di un uomo tranquillo " il libro di Boninsegna sullo zio</b>	10

# ANBI VENETO.

7 articoli

## VENETO ORIENTALE. Il Consorzio censisce 13mila documenti

# La bonifica va... in archivio

prezioso patrimonio "immateriale" presente in questi luoghi, una memoria da valorizzare e lasciare in eredità alle future generazioni. Il presidente del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Giorgio Piazza, ha manifestato la propria "viva soddisfazione per questa operazione di alto valore scientifico. La schedatura e l'apertura al pubblico dell'archivio storico del Consorzio, attraverso il portale Terrevalute, arricchisce e rafforza notevolmente il ruolo dell'Ente, sottolineando il grande impegno profuso nella promozione di una sempre più diffusa consapevolezza delle peculiarità e delle caratteristiche attrattive delle terre di bonifica. Il lavoro fino ad ora svolto, e in continua evoluzione, ci permetterà di essere all'avanguardia non solo nel campo tecnico ma anche nel campo culturale, offrendo una risposta precisa e puntuale alla crescente domanda di cultura".

**Renzo Rossetto**

**I**l Consorzio di bonifica Veneto Orientale ha provveduto a censire e schedare secondo i più moderni criteri di digitalizzazione archivistica oltre 13.000 unità del proprio patrimonio documentario, custodito nelle sedi di Portogruaro e San Donà di Piave, al quale si aggiungono i numerosi manufatti idraulici, parte integrante del paesaggio di bonifica e caratterizzati da una non comune valenza estetica. Un lavoro certosino, condotto da un gruppo di giovani ricercatori dell'Università di Padova, con background scientifici diversi (storici, archeologi, archivisti, geografi), coadiuvati dall'esperienza tecnica e professionale del personale del Consorzio di Bonifica. Presto, dunque, grazie alla piattaforma on line Terrevalute, portale culturale di **Anbi Veneto** ([www.terrevolute.it](http://www.terrevolute.it)), sarà possibile un rapido accesso da remoto alle schede descrittive di ogni unità archivistica conservata

nell'Archivio storico del consorzio, offrendo così una notevole quantità di documenti (relazioni tecniche, progetti, cartografie, immagini storiche, dati e informazioni) utili per la valorizzazione del prezioso patrimonio culturale materiale e immateriale presente nel territorio che, adeguatamente inventariati e valorizzati, rappresentano una fonte imprescindibile non solo per la ricostruzione della storia istituzionale dell'Ente, ma anche per tracciare la storia socio-economica e l'evoluzione fisica dei territori che, nel corso del tempo, sono stati soggetti a interventi di bonifica e irrigazione, in vista di una gestione sostenibile

dei territori stessi e delle economie che vi sussistono. Il lavoro fin qui svolto, nell'ambito del progetto Terrevalute, coordinato dalla professoressa Elisabetta Novello, dell'Università di Padova, in collaborazione con il prof. Mario Brogi, docente di archivistica alla stessa università, permetterà al Consorzio di aprire i propri archivi a un pubblico più vasto rispetto a quello dei propri dipendenti, contribuendo allo sviluppo di "buone pratiche" non solo nella gestione del materiale archivistico ma anche, esigenza sempre più sentita dalla società civile e dalle istituzioni, nel campo della gestione responsabile del territorio, grazie alla grande mole di dati idrogeologici condivisi in rete.

Non meno importante, poi, la possibilità di utilizzare l'enorme quantità di informazioni, finalmente ordinate e disponibili al pubblico, per un'efficace azione di promozione culturale del territorio attraverso la programma-

zione di attività da realizzarsi con gli istituti scolastici, con gli enti locali e con le numerose associazioni operanti sul territorio stesso. Con l'apertura del proprio archivio, il Consorzio di bonifica Veneto Orientale re-

stituisce alla comunità una parte considerevole della storia del proprio territorio, marcato come pochi altri dalla paziente e continua opera di bonifica che ha permesso di trasformare lande malsane in un ambiente salubre, produttivo e meta sempre più frequentata da un turismo culturale consapevole, come è emerso dal successo delle prime due edizioni di "Terrevalute - Festival della Bonifica". Si tratta, dunque, del primo passo di un'attività di valorizzazione del patrimonio storico che intende proporre nei prossimi anni iniziative di alto livello volte ad arricchire ulteriormente l'offerta culturale: a breve infatti, il progetto prevede, l'avvio di una campagna di interviste per salvaguardare anche il



**SAN BONIFACIO.** Il documento ha invece promosso la rete del Consorzio Alta pianura veneta. Resta il cattivo stato di manutenzione degli scol

## Allagamenti, ci sono tre punti critici

Il «Piano comunale delle acque» ha individuato come emergenze strada della Selva, località Tombole e via Borgoletto di Sotto a Locara

Paola Dalli Cani

**Rete del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta** promosso. Il reticolo idraulico dei fossi privati, invece, bocciato.

È l'esito della complessa analisi idraulica ed idrologica che ha portato alla elaborazione del «Piano comunale delle acque». E questo dossier ha individuato la colpa degli allagamenti in quattro zone di San Bonifacio nella mancata manutenzione da parte dei proprietari. Di qui l'agenda delle cose da fare che è, in sostanza, l'imposizione ai privati di intervenire con pulizia e ridefinizione dei profili di scorrimento laddove necessario ed il suggerimento, al Comune, di dotarsi di un «Disciplinare per la gestione del reticolo idrografico privato».

Sono queste le coordinate di massima del Piano, documento complementare al Piano di assetto del territorio, alla valutazione di compatibilità idraulica dello stesso e al piano di gestione dei consorzi di bonifica per far corretta pianificazione urbanistica e gestionale che da qualche giorno, è stato pubblicato sul portale del Comune e sul quale i cittadini, dopo averne preso visione, tra il 29 novembre ed il 28 dicembre potranno avanzare le proprie osserva-

zioni. I punti critici finiti sotto la lente dei tecnici sono quattro e cioè località Masetti, la strada della Selva, località Tombole e via Borgoletto di Sotto nella frazione di Locara. In tutte queste zone periodicamente, si verificano allagamenti e su queste situazioni, si è concentrata l'attenzione a partire da sopralluoghi e ricognizioni, accompagnati dalla raccolta di infor-

mazioni da parte dei residenti, il monitoraggio in occasione di eventi di pioggia intensa, la raccolta di dati e, infine, da simulazioni idrodinamiche.

Quel che salta fuori è un quadro che ridimensiona la criticità di un unico punto, cioè località Tombole. Fatte le verifiche del caso, tutto il reticolo scolante è risultato funzionale e nemmeno du-

rante gli eventi meteo monitorati si sono verificati problemi. In tutte le altre zone, invece, la situazione è ben diversa e si spiega, come scrivono i tecnici, col «cattivo stato di manutenzione della rete di scolli privati e di buona parte delle tubazioni posate nella rete secondaria per superare gli accessi carrai o agricoli». Fitta vegetazione, attraversamenti ostruiti, in alcuni casi

sbarramenti naturali o tratti in contropendenza: queste le situazioni verificate, in alcuni casi, anche da pendenze delle sponde e del fondo delle scoline non idonee.

La legge regionale 12 del 2009, codice civile, un paio di regi decreti e gli eventuali regolamenti di polizia rurale sanciscono che «la manutenzione della rete di scolo privata particolare o comune a più

fondi è di competenza dei proprietari interessati» e a questo richiamano le soluzioni prospettate. Ai privati, dunque, l'obbligo di ripristinare le condizioni di sicurez-

za idraulica: solo in un caso, cioè alla confluenza tra la scolina di via Borgoletto di Sotto nello scolo Alderino, si rende necessaria l'installazione di una porta a vento per evitare fenomeni di rigurgito. •



Allagamenti nel quartiere Tombole, in una foto degli scorsi anni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Il sindaco

### «Serve la collaborazione dei privati per prevenire»

«Le parole d'ordine sono due: prevenzione e collaborazione: per questa ragione, come già è avvenuto in passato, il Comune si metterà a fianco di privati e di Consorzio di bonifica per la messa in sicurezza». Commenta così il sindaco Giampaolo Provoli le conclusioni a cui è approdato lo studio relativo al Piano comunale delle acque. «Ripeteremo anche in questa occasione l'attivazione del passato e cioè stenderemo coi privati delle convenzioni con cui il Comune, mettendo a disposizione ditte convenzionate oppure chiedendo la collaborazione dei mezzi del Consorzio di bonifica, starà al fianco dei privati che provvederanno alle pulizie e ai ripristini sostenendone, ovviamente, le spese». Non sarà tutto a carico dei

proprietari, «perché ritengo che il Comune debba dare il buon esempio. Abbiamo un capitolo dedicato a questo, e lo impingueremo, anche perché ci sono delle situazioni in cui la proprietà privata, sulla quale ribadisco il Comune può intervenire solo in caso di rischio conclamato, confina per piccoli tratti con proprietà del Comune». A San Bonifacio, come detto, si parte da qualcosa di già sperimentato: «È così e in cinque anni la situazione è molto migliorata», conferma Provoli. «per questo serve anche un regolamento che sia più incisivo, per mettere il privato di fronte ai rischi e alle sue responsabilità. Il Piano ed il regolamento», conclude il sindaco, «vanno nella direzione della prevenzione: si tratta di provvedimenti necessari e di buon senso nell'interesse e per la sicurezza di tutti». **P.D.C.**



# Centri urbani troppo poco “ciclabili”

## MARTELLAGO

Le aree più critiche per i ciclisti? Nei centri. Molto partecipato, anche se non è passata inosservata l'assenza degli amministratori, l'incontro sulla mobilità ciclabile di Acque Nove, mercoledì a Maerne. Antonio Dalla Venezia (Amici Bicicletta Mestre) e Massimiliano Manchiari, tra gli autori del Biciplan mestrino, e Francesco Cazzaro, presidente Consorzio Acque Risorgive, hanno parlato di grandi progetti, ciclovie e opportunità anche turistiche per il territorio, in primis con la Treviso-Ostiglia. Ma si è entrati anche nel “locale” grazie ai giovani dell'associazione Giovanni Stevanato, Lorenzo Anò e Andrea Gallo.

Il gruppo ha esaminato la dotazione ciclabile del comune, ritenuta discreta per le direttrici principali di collegamento tra i paesi, ma lacunosa nelle aree urbane, come nell'asse di via Chiesa a Olmo, dove le edificazioni in cantiere ridurranno ancora i margini di manovra. E poi ha avanzato le sue proposte tenendo conto di funzionalità, continuità (sono troppi gli spezzoni di ciclabile) e sicurezza dei ciclisti: in alcuni casi si tratta di percorsi a ostacoli. Come la doppia pista unidirezionale su via Olmo che, restringendo di 50 cm la carreggiata, si prospetta di trasformare in un unico tracciato bidirezionale a nord mantenendo anche nei punti più critici una larghezza di almeno 2,5 metri. Progettata anche una ciclabile dalla chie-

sa di Maerne su tutta via Rialto, nuova fino al Marzenego, e che poi si sovrapporrebbe a quella ricavata dal Comune su ambo i lati. Ma anche qui la proposta è realizzarne una sola bidirezionale, di oltre 3 metri, con una cordona divisoria con la strada, a est, risolvendo così le criticità sul lato ovest dove ora la pista costeggia i parcheggi. Infine, un contributo sulla ciclabile di via Stazione, in fase di progetto da parte del Comune. Ma l'idea è diversa, di realizzarla su tutta la via, dal centro alla stazione, non solo su un tratto, e sul lato est, non a ovest. Si suggerisce tra l'altro di eliminare le controstrade per ricavare più spazio per marciapiedi e ciclabile e di rendere a senso unico il tratto dopo via Frassinelli verso sud. (N.Der.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MESTRINO

## Cedimento via S.Michele L'erosione per le piogge

MESTRINO. Chiusa via San Michele Arcangelo a Mestrino a causa di un cedimento della strada, a un centinaio di metri dal ponte appena ristrutturato fra Lissaro ed Arlesega.

«Il continuo passaggio dei mezzi pesanti, nonostante il divieto, e la pioggia incessante hanno causato il collasso della strada» spiega il sindaco Marco Agostini. «I tecnici del consorzio di bonifica Brenta hanno svolto un sopralluogo ieri con i tecnici comunali: si valuterà l'entità del problema e si definirà l'intervento da fare». Pare che sotto la strada scorra un canale di scarico idrico delle risaie che si è ingrossato erodendo il sottosuolo e facendo così sprofondare la copertura di asfalto. «A questo si aggiunge il continuo passaggio di mezzi pesanti che usano la strada come scorciatoia» aggiunge il sindaco. «Penseremo a un intervento di limitazione del loro transito. Per la riapertura della strada occorrerà pazientare: il periodo purtroppo non è idoneo a questo tipo di interventi». —

CRI.S.





# Mantovani: «Il Polesine è già adesso sott'acqua»

► Il direttore generale delle Bonifiche ha parlato di clima e prevenzione

## GAIBA

Oltre due milioni per il Po e l'Adige, lungo il loro percorso e quasi altrettanti per il Delta, sono la somma che serve per le pompe che garantiscono di mantenere asciutto il Polesine. Questi i dati emersi durante la "due giorni" vissuta a Gaiba per confrontarsi sui cambiamenti climatici con particolare attenzione alla provincia. È stato invitato a parlare il direttore generale dei Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta Po, Giancarlo Mantovani, che ha tratta-



to il tema: "La gestione della risorsa idrica. Le sfide di adattamento ai cambiamenti climatici nel Polesine". Mantovani ha illustrato la situazione locale, mettendone in risalto la fragilità e le peculiarità. «Senza argini, il mare Adriatico arriverebbe a Rovigo. Il Po in piena ha

un'altezza superiore alle campagne circostanti: praticamente, si può dire che i pesci nuotino nel Po più in alto degli uccelli che volano nelle campagne». Il direttore ha aggiunto che «la gestione della rete idrica e la prevenzione del rischio sono fondamentali, e decisive risul-

tano azioni come la cura della rete dei canali e la manutenzione dei fossi sia demaniali che privati». Sicuramente gli eventi atmosferici intensi dovuti ai cambiamenti climatici «sono di grande rilievo, ma rimane importante la cura delle proprie zone», ha concluso Mantovani.

Alla serata erano presenti anche i sindaci di casa Nicola Zanca, quelli di San Bellino Aldo D'Achille, di Stienta Enrico Ferrarese e di Barbona Francesco Peotta. Il giorno seguente, a Gaiba, si è svolta l'esercitazione dei volontari dell'Associazione nazionale dei carabinieri e della Protezione civile, denominata "Poseidone" e relativa alla simulazione di dissesto idrogeologico.

**Marcella Barotto**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## PALAZZO DANIELATO Sabato alle 17

# “La guerra di un uomo tranquillo” il libro di Boninsegna sullo zio

CAVARZERE - “La guerra di un uomo tranquillo” è l’ultima fatica letteraria di Pietro Boninsegna, ingegnere e storico cavarzerano, che in questo volume ha voluto raccontare la storia del capitano Mario Andreotti, che era suo zio, e guidava il 56esimo reggimento fanteria “Marche”. Il libro, che finalmente sarà presentato anche ai cavarzerani dopo essere stato illustrato in tantissimi comuni del territorio, è il diario trascritto e commentato del capitano Andreotti, che lavorò come segretario del Consorzio di Bonifica di San Pietro dal 1939, ha sposato poi una cavarzerana. Il capitano Andreotti ha combattuto nel corso

della Seconda guerra mondiale, ed è stato anche internato nei lager di Sandbostel e Wietzendorf in Germania. Ha fotografato tutti i luoghi in cui è passato, per questo il volume ha una grande valenza fotografica. E’ tornato poi a Cavarzere dove è poi morto. Nipote dello scultore Antonio Dal Zotto, di casa dai Savoia, il libro dedicato a Andreotti l’ingegner Boninsegna l’ha presentato nelle città in cui è ambientato: da Contursi Terme a Strigno, da Mostar passando per Padova, Adria, Baricetta, Cortina e Venezia. E domani, alle 17 a palazzo Danielato, a Cavarzere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

